

FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

ai sensi del D.Lgs. 81 del 09/4/2008 e s.m.i.



Oggetto Lavori: Restauro scuola Ardigò - Mameli in Via
Agnusdei n.17

Committente: Comune di Padova

Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione <i>Dott. geom. Edoardo Carraro</i>	Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione <i>Dott. geom. Edoardo Carraro</i>
PROGETTISTA Arch. Vincenzo Pizzo	Responsabile U. del Procedimento Geom. Renato Gallo
Direttore dei lavori Arch. Vincenzo Pizzo	Responsabile dei Lavori: Geom. Renato Gallo
L'impresa

Padova li 04/12/2018

Indice argomenti

Indice argomenti	3
Note generali	4
COMPOSIZIONE DEL FASCICOLO	4
1. Descrizione sintetica dell'opera e indicazione soggetti coinvolti (CAPITOLO I)	4
2. Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera (CAPITOLO II)	4
3. Documentazione di supporto esistente (CAPITOLO III)	5
4. Allegati	6
1. Schede prodotti del fabbricatore	6
5. PROCEDURA OPERATIVA	6
6. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi)	7
2. PLANIMETRIE PER L'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE dell'opera	10
SCHEDE DELL'OPERA	11
7. Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati (CAP. I)	11
3. Scheda I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati	11
Parte A - Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera	14
8. Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie (CAP. LO II)	14
9. Modalità esecuzione manutenzioni	14
1. - - - Scheda II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie	17
Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie	18
Scheda II-3 - Informazioni per la messa in opera in sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle misure preventive e protettive in esercizio	19
Parte B – Equipaggiamenti in dotazione dell'opera	20
Parte C – Riferimenti della documentazione esistente	21
10. Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente (CAPITOLO III).	21
2. Scheda III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	22
3. Scheda III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	23
4. Scheda III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	24
Conclusioni e firme	25

Note generali

Il presente Fascicolo dell'Opera viene redatto dal Coordinatore Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione Dott. geom. Edoardo Carraro e viene messo a disposizione del Committente che deve adeguarlo ed aggiornarlo in occasione di eventuali futuri lavori/interventi di riparazione e manutenzione sull'opera. [.]

Il FASCICOLO dell'OPERA, nel seguito detto brevemente "Fascicolo" è redatto ai sensi dell'art. 91 c. 1 lettera b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i. nonché secondo l'ALLEGATO XVI.

Esso va preso in considerazione all'atto dell'esecuzione di eventuali lavori sull'opera già terminata.

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è allegato al Piano di Sicurezza e Coordinamento, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione. Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la durata della sua vita.

COMPOSIZIONE DEL FASCICOLO

Il fascicolo comprende tre capitoli:

1. Descrizione sintetica dell'opera e indicazione soggetti coinvolti (CAPITOLO I)

Il capitolo I contiene la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

La scheda I denominata "Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente" deve essere redatta riportando la descrizione sintetica dell'opera, la durata effettiva dei lavori e l'Indirizzo del cantiere.

2. Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera (CAPITOLO II)

Il capitolo II contiene l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro
- c) impianti di alimentazione e di scarico
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature
- f) igiene sul lavoro
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- a) utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- b) mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora

la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

La scheda II-2 è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

3. Documentazione di supporto esistente (CAPITOLO III)

Il capitolo III contiene i riferimenti alla documentazione di supporto esistente.

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate le schede III-1, III-2 e III-3 dove sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

Le schede tipo III-1 riguardano l'elenco e collocazione degli **elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto**.

Le schede tipo III-2 riguardano l'elenco e collocazione degli **elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera**.

Le schede tipo III-3 riguardano l'elenco e collocazione degli **elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera**.

Le su dette schede riportano le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera di utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo e riguardano:

- il contesto in cui è collocata l'opera;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

Ad integrazione delle suddette schede, con l'evoluzione dei lavori potranno essere predisposti elaborati grafici illustrativi con informazioni utili a miglior comprensione, e con ulteriori dati (ad es. portanza strutture, ubicazione sottoservizi ed impianti), integrati da documentazioni fotografiche, schede materiali e certificazioni.

Anche al fine di rispondere puntualmente a quanto richiesto dalle norme, l'Impresa appaltatrice dei lavori è tenuta a trasmettere al Cse, durante il corso dei lavori e comunque prima dell'emissione dello stato finale:

– le schede tecniche dei materiali da utilizzare, preventivamente al loro uso, con tutte le caratteristiche degli stessi;

– i disegni as built, che dovranno riportare le opere effettivamente realizzate, le canalizzazioni interrato, i carichi utili ammissibili sulle singole strutture, le tubazioni impiantistiche in esterno, interrato o incassate e tutte le indicazioni utili alla miglior comprensione dell'opera eseguita.

Per le opere interrato, incassate e/o comunque non più visibili l'Impresa è tenuta a fornire una adeguata documentazione fotografica.

La documentazione potrà esser fornita dall'Impresa Appaltatrice al CSE (od al Committente e quindi nel caso lo stesso dovrà aggiornare il fascicolo) in originale cartaceo in cui sono indicati:

- i dati relativi al tecnico che ha redatto l'elaborato con firma e timbro;
- il titolo della tavola;
- la data dell'elaborazione della tavola;
- il numero e codice di identificazione della tavola.
- Inoltre si richiede per tutti gli elaborati grafici la consegna su supporto informatizzato con file *.dwg e per gli elaborati di testo in file *.doc.

Il completamento di tutta la documentazione richiesta, parte della quale dovrà essere consegnata durante il corso dei lavori, dovrà avvenire entro 30 giorni dal Verbale di Ultimazione Lavori.

Si precisa che nel caso in cui l'Impresa Appaltatrice non consegna al CSE nei termini quanto richiesto, ciò costituirà inadempienza contrattuale e non sarà possibile emettere lo Stato Finale ed il Conto Finale per colpa dell'Impresa stessa.

4. Allegati

La sezione Allegati è relativa a ogni documentazione utile che sarà disponibile anche durante l'esecuzione dell'opera, quali: foto, schemi esecutivi, schede di componenti, altra documentazione utile: essa è stata allegata dal coordinatore per l'esecuzione in base alla documentazione fornita dalle imprese o dalla DD.LL. in corso d'opera od al suo completamento.

Le schede, se allegate, riguardano la manutenzione dei materiali e delle macchine messe in opera durante i lavori in oggetto:

1. *Schede prodotti del fabbricatore*

Le schede fabbricatore, se presenti, sono state prodotte dalla ditta appaltatrice dei lavori al C.S.E..

Sono schede più significative e SPECIFICHE che sono state predisposte dalla ditta produttrice dei materiali installati nella costruzione edilizia in oggetto. In esse sono anche indicate le procedure da seguire per la corretta manutenzione di primo utilizzo e per la manutenzione ordinaria delle stesse.

5. PROCEDURA OPERATIVA

Il Fascicolo ha differente procedura gestionale rispetto il piano di sicurezza e coordinamento. Infatti, esso contempla sostanzialmente tre fasi in occasione delle quali esso viene predisposto e completato:

1. La fase di progetto nella quale esso viene definito compiutamente a livello di pianificazione a cura del Coordinatore per la sicurezza in fase di progetto.
2. La fase esecutiva nella quale esso viene *eventualmente* modificato a cura del Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva.
3. La fase di utilizzo dell'opera, dopo la "consegna chiavi in mano", nella quale esso viene aggiornato a cura del Committente se vengono effettuate modifiche all'opera stessa.

Il Fascicolo informativo deve essere consultato in occasione d'ogni operazione sull'opera (relativa a manutenzione ordinaria o straordinaria o di revisione). Il Fascicolo deve essere consultato per ogni ricerca di documentazione tecnica relativa all'opera.

Si ribadisce, data l'importanza, che il Committente è l'ultimo destinatario e quindi responsabile della tenuta, aggiornamento e verifica delle disposizioni contenute nel Fascicolo.

Nell'espletamento dei lavori di revisione ed in generale di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'opera, l'Impresa appaltatrice e le Imprese subappaltatrici dovranno garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni, nonché la tutela della salute dei lavoratori.

Resta stabilito che, in occasione di eventuali futuri interventi di sanatoria e in generale di manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'edificio, per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, dovranno essere adottate le procedure esecutive e le attrezzature descritte nel presente documento e quelle previste nei Piani Operativi forniti dalle imprese - ditte che interverranno sul fabbricato.

Possono essere definiti lavori di manutenzione ordinaria:

- la riparazione e/ o sostituzione del manto di copertura
- la riparazione e/ o sostituzione dei pluviali e delle scossaline
- il ripristino di parti limitate della facciata
- le riparazioni e rifacimento delle pavimentazioni
- la riparazione, adeguamento e sostituzione di impianti idraulici, igienico sanitari e relative tubazioni
- la riparazione, adeguamento e sostituzione di impianti elettrici, di riscaldamento, di ventilazione ecc..
- la riparazione e sostituzione di canne fumarie, lucernari, antenne, parafulmini ecco.
- le tinteggiature e/ o trattamenti superficiali di murature o pannelli
- lo spostamento di pareti mobili
- la pulitura, taglio manto erboso, diserbo e risagomature esterne
- la pulitura, riverniciatura, sostituzione dei dispositivi segnaletici verticali ed orizzontali e dei dispositivi di protezione
- la costruzione di strutture di protezione di apparecchi tipo cabine o quadri
- la costruzione di strutture semi-fisse per la movimentazione dei materiali, serbatoi, canalizzazioni per fluidi, passerelle, basamenti,

ponteggi di sostegno, l'installazione di pali portata tubi in metallo e c.l.s. ecc.

Possono essere definiti lavori di manutenzione straordinaria:

- il rinnovamento o sostituzione di qualche elemento strutturale
- i rifacimenti della copertura con l'aggiunta di manti impermeabilizzanti o strati di materiali coibentati
- la realizzazione di nuovi servizi igienici
- gli interventi protettivi e di risanamento
- la realizzazione di una diversa tinteggiatura dei prospetti o l'adozione di materiali diversi
- le opere interne o esterne di natura statica, tecnologica e funzionale configurate come interventi autonomi e organizzati necessarie per mantenere od accrescere l'efficienza degli impianti produttivi esistenti e la salubrità degli ambienti
- gli interventi sulle apparecchiature, sui sistemi e sugli impianti degli edifici industriali, non elencati tra le opere di manutenzione ordinaria e che comportano la riorganizzazione di un nuovo insieme organizzato.

6. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi)

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di attrezzature ed utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, questi ultimi devono essere dotati di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammessi interventi che determinino vibrazioni al di fuori dell'ambito di cantiere.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto per evitare pericoli di incendio o di ustione. Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

8. FREDDO

Deve essere impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (ad es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con dispositivi di protezione individuale.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose, fatto salvo quanto in appresso indicato.

Data la specifica localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammesse opere che provochino rumori apprezzabili al di fuori dell'ambito di cantiere.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zona urbanizzata, si precisa che non sono ammesse lavorazioni con propagazione di polveri al di fuori dell'ambito di cantiere.

32. FUMI 33. NEBBIE 36. GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente.

Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza. Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

55. OLII MINERALI E DERIVATI

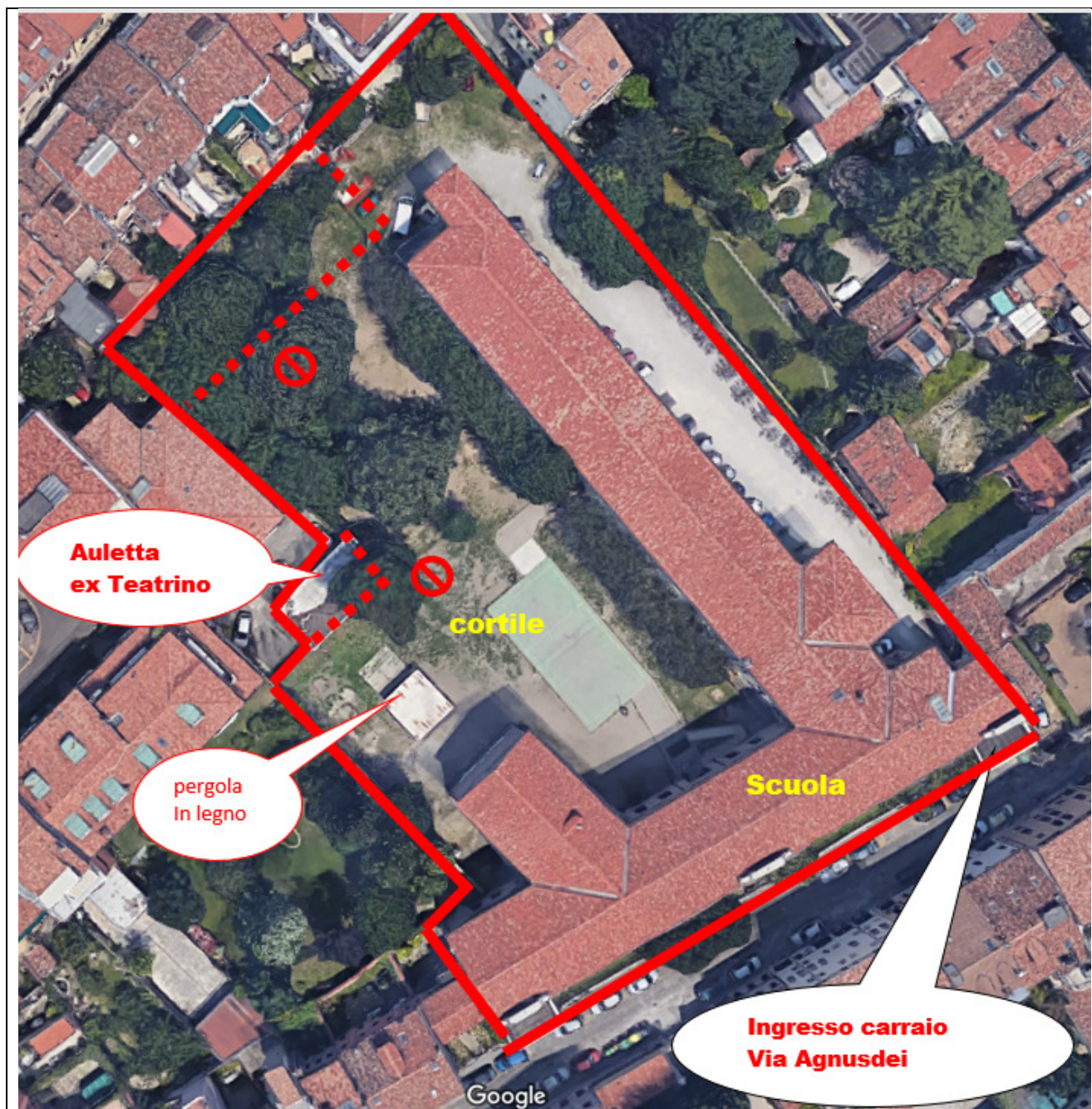
Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

[...]



2. PLANIMETRIE PER L'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE dell'opera

In questa parte di fascicolo si riportano stralci degli elaborati grafici relativi all'opera in oggetto per permettere a chiunque di avere presente la stessa e di avere un primo e veloce approccio visivo dell'insieme.



□



SCHEDE DELL'OPERA

7. Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati (CAP. I)

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo si fa riferimento al CAPITOLO I – “Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati” si fa riferimento all'ALLEGATO XVI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. riferendosi alla scheda tipo I.

3. Scheda I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati**Descrizione sintetica dell'opera**

I lavori che si andranno ad eseguire riguarderanno il generale restauro ed adeguamento statico dell'edificio, a causa dei molteplici elementi di degrado dovuti alla sua vetustà, con particolare riguardo ad una verifica e consolidamento strutturale della copertura e ad un suo generale restauro conservativo.

Andranno eseguiti interventi di consolidamento statico dell'edificio consistenti in:

- 1) Rinforzi:
 - a) Rinforzo dei solai, sia del primo che del secondo impalcato
 - b) Rinforzo locale delle pareti longitudinali interne
 - c) Rinforzo degli elementi di copertura
 - 2) Intervento puntuale di cerchiatura del precario pilastro in muratura posto all'estremità della parte “nuova”
 - 3) Rinforzo dei solai parte “Vecchia” dell'immobile anni 1907 - 1910) e la parte “Nuova” (anni 1913 ed il 1917)
 - 3) Rinforzo degli elementi di copertura. In copertura si prevede la rimozione completa delle tavelle in laterizio e la sostituzione con un doppio tavolato incrociato in legno.
- Per tutti gli interventi si rimanda ai specifici elaborati progettuali del strutturista.

Andranno eseguiti interventi di restauro del manto di copertura

Il restauro del manto di copertura consisterà nel ripasso del manto in coppi, sostituzione di quelli deteriorati con altri simili più integrazione con nuovi, nonché la verifica e restauro della struttura portante lignea, ove si prevedono i seguenti interventi

- 1) Trattamento curativo e preventivo antinsetti e antimuffa
- 2) Consolidamento della massa lignea delle travi
- 3) Eventuale ricostruzione di teste di capriata
- 4) Sostituzione travi in legno: sostituzione di travi e travetti per realizzazione di nuovi impalcati/coperture in sostituzione di materiale avariato, con idonei trattamenti antitarlo e antimuffa;

Andranno eseguiti interventi complementari interni ed esterni all'edificio scolastico

Nell'auletta all'aperto “piccolo Teatro” saranno eseguite opere di ripristino edile mediante:

- chiusura delle lesioni nella muratura, rifacimento di intonaci interni ed esterni; impermeabilizzazione della copertura piana; posa in opera di grondaie e pluviali in rame; ripristino di terminali in ghisa.
- opere di tinteggiatura generale interna e di finitura.

Durata effettiva dei lavori

Impresa	inizio lavori	fine lavori

Indirizzo del cantiere

	Via Agnusdei n°17				
Località/Quartiere	Padova	Città	Padova	Provincia	PD

Soggetti interessati

Committente		Comune di Padova	
Indirizzo:	Settore Lavori Pubblici Via N. Tommaseo n°60 35131 – Padova	tel.	049 8204302
		fax.	049 8204310
Responsabile dei Lavori (RL)		Geom. Renato Gallo	
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)		Geom. Renato Gallo	
Indirizzo:	presso Settore Lavori Pubblici Comune di Padova	tel.	- - -
		fax.	- - -
PROGETTISTA ARCHITETTONICO		Arch. Vincenzo Pizzo	
Indirizzo:	presso Settore Lavori Pubblici Comune di Padova	tel.	049 8204346
		fax	049 8204310
Progettista strutturista		Ing. A. Gasparini	
Indirizzo:	Via S. Mattia, 17 - 35121 Padova	tel.	049 8789913
		fax.	498312080
Progettista impianti elettrici		- - -	
Indirizzo:	- - -	tel.	- - -
Progettista impianti idro-termo-sanitari e antincendio		- - -	
Indirizzo:	- - -	tel.	- - -
Direttore dei Lavori (DL)		Arch. Vincenzo Pizzo	
Indirizzo:	presso Settore Lavori Pubblici Comune di Padova	tel./fax	049 8204346 / 049 8204310
Coordinatore per la progettazione		Dott. geom. Edoardo Carraro	
Indirizzo:	Via Polesine, 40 - 35142 Padova	tel.	049 656412
		fax	049 656412
Coordinatore per l'esecuzione dei lavori		Dott. geom. Edoardo Carraro	
Indirizzo:	Via Polesine, 40 - 35142 Padova	tel.	049 656412
		fax	049 656412
Impresa appaltatrice		- - -	
Legale rappresentante		- - -	
Indirizzo:	- - -	tel./fax.	- - - / - - -
Lavori appaltati	Imprese Sub-Appaltatrici:		

SOGGETTI SEMPRE COINVOLTI durante le operazioni sull'opera

	118	Soccorso d'emergenza
	115	VIGILI <i>del</i> FUOCO
	113	POLIZIA <i>di Stato</i>
	112	CARABINIERI <i>Pronto intervento</i>

ULSS competente sul territorio	n°6 Padova
---	-------------------

RSPP		- - -
Enel	803500	ENEL Divisione infrastrutture e reti <i>www.enel.it</i>
AcegasAPS	800904660	GAS emergenze o guasti <i>www.gruppo.acegas-aps.it</i>



Parte A - Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera

8. Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie (CAP.LO II)

Per la realizzazione di questa parte del fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto del responsabile della sua compilazione.

La Scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie.

La scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi. Quando la complessità dell'opera

lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

La Scheda II-2 è identica alla Scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la Scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

La Scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

9. Modalità esecuzione manutenzioni

ATTREZZATURE

Per eseguire le operazioni di manutenzione preventiva e manutenzione ordinaria previste dai costruttori delle varie apparecchiature, vengono utilizzate le attrezzature di officina del Committente.

ISTRUZIONI GENERALI

Tutti gli interventi di manutenzione devono essere eseguiti seguendo le regole dell'arte e tutte le istruzioni atte ad evitare incidenti ed infortuni.

E' pressoché impossibile dare le istruzioni di dettaglio operativo che costituiscono l'esperienza specifica che ogni specialista si è costruito con anni di lavoro.

Presupposti indispensabili per un qualsiasi intervento di manutenzione sono:

- 1) la conoscenza delle modalità di impiego delle varie attrezzature di manutenzione;
- 2) la conoscenza delle misure di sicurezza che è necessario adottare per l'intervento di manutenzione;
- 3) la conoscenza dell'apparecchiatura nel suo insieme e della parte su cui si deve intervenire in particolare.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza da adottare durante i lavori di manutenzione si prevede di utilizzare i moduli allegati in cui gli interventi da eseguire e le modalità con cui eseguirli sono stabiliti dal coordinatore per la sicurezza.

Tali istruzioni non ammettono deroghe.



Per quanto riguarda invece la conoscenza dell'apparecchiatura nel suo insieme, della parte su cui si deve intervenire, e delle modalità di dettaglio dell'intervento, necessariamente si farà riferimento ai manuali di manutenzione delle varie apparecchiature interessate ove sono disponibili tutte le informazioni necessarie.

CONTROLLI

Ciascun addetto di manutenzione per zona specifica deve eseguire visite periodiche e controlli atti ad individuare se le varie apparecchiature in esercizio marcano regolarmente.

In particolare dovrà controllare:

- a) se la lubrificazione è regolare e sufficiente;
- b) se la rumorosità è quella usuale e non ci siano particolari situazioni anomale;
- c) se i parametri di marcia quali: temperature (specialmente quelle dei cuscinetti), pressioni, assorbimenti, ecc. sono regolari; ad esempio un regolare assorbimento della corrente è sinonimo di buon funzionamento non solo del motore elettrico ma dell'intera apparecchiatura.

RISCONTRO DI ANOMALIE SU APPARECCHI IN ESERCIZIO

Qualora venga rilevata qualche anomalia l'addetto di manutenzione avvertirà tempestivamente il responsabile in turno segnalando l'anomalia riscontrata e facendo presente il suo parere sugli interventi da compiere (fermare la macchina, tenerla sotto controllo continuo, eseguire un intervento di manutenzione, ecc.).

Il responsabile in turno registrerà sul libro delle consegne quanto segnalato e deciderà sui tempi e sui modi di attuazione dell'intervento suggerito.

MANUTENZIONI Vedi anche capitolo procedura operativa.

Manutenzione programmata

Gli addetti alla manutenzione eseguiranno, ciascuno nella zona di propria competenza, eventualmente coadiuvati da altro personale delegato dal responsabile della gestione o dal responsabile in turno, tutti gli interventi di manutenzione programmata, nei tempi e nei modi indicati nelle tabulazioni all'uopo predisposte, registrandone poi l'effettuazione avvenuta, e dandone comunicazione verbale al responsabile in turno che avrà predisposto prima dell'intervento il modulo di lavoro apposito.

Manutenzione ordinaria

Gli addetti alla manutenzione eseguiranno tutti gli interventi di manutenzione ordinaria, coadiuvati da altro personale delegato dal responsabile della gestione, con le modalità ed i tempi previsti sul modulo di lavoro apposito, preparato a cura del responsabile in turno.

Ogni intervento effettuato deve essere registrato sulle schede apposite e deve essere comunicato al responsabile in turno.

Manutenzione straordinaria

Ogni intervento di manutenzione straordinaria richiede un minimo di programmazione (personale, attrezzatura, pezzi di ricambio, ecc.) e pertanto di volta in volta verranno emesse dettagliate disposizioni a cura del Responsabile della Gestione.

Preparazione di un intervento di manutenzione

Sarà cura degli addetti alla manutenzione, prima di eseguire gli interventi:

- a) acquisire tutte le informazioni di ordine tecnico inerenti all'apparecchiatura su cui intervenire consultando quanto altro necessario e disponibile;
- b) prelevare dal magazzino ricambi, le parti di ricambio necessarie facendo le opportune registrazioni sui moduli di magazzino e dandone comunicazione con gli estremi di individuazione al responsabile di gestione che provvederà al ripristino scorte;
- c) controllare che tutte le attrezzature da usare durante l'intervento siano in perfetto stato di utilizzo; qualora vi siano attrezzature necessarie per l'intervento che non siano più adatte per l'uso darne comunicazione al responsabile della gestione che provvederà in merito.

Comportamenti da tenere durante l'intervento di manutenzione

Durante l'intervento di manutenzione l'addetto dovrà:



- a) usare gli indumenti e le attrezzature indicate nel modulo di lavoro;
- b) seguire tutte le misure di sicurezza indicate nel modulo di lavoro e quante altre riterrà opportuno adottarne;
- c) non creare situazioni di pericolo usando impropriamente le attrezzature di cui dispone;
- d) intervenendo sull'apparecchiatura dovrà essere messa la massima cura nel non rompere o rovinare quanto è ancora sano; normalmente ciò avviene quando non si conosce bene nei dettagli l'apparecchiatura su cui si interviene od alcuni particolari e dettagli di essa; di norma quando si incontra qualche intralcio imprevisto (cioè qualcosa non va come si era previsto) è necessario consultare meglio la documentazione relativa per superare l'imprevisto senza maggiori danni;
- e) per tutta la durata dell'intervento di manutenzione, le condizioni di sicurezza dell'ambiente e dell'apparecchiatura devono rimanere le stesse predisposte prima di iniziare il lavoro; qualora mutino e vengano percepite, l'intervento dovrà subito essere interrotto e l'area dovrà essere abbandonata; il tutto segnalato al responsabile in turno che provvederà a far eseguire verifiche, controlli ecc.. prima di far riprendere l'intervento.

Prova dell'apparecchiatura revisionata

Dopo ogni intervento di manutenzione l'addetto/i di manutenzione che ha eseguito l'intervento, deve provare l'apparecchiatura revisionata alla presenza del responsabile in turno che a seconda dell'esito della prova, ascoltato anche il parere dell'addetto di manutenzione, provvederà a registrare l'esito dell'avvenuta prova funzionale.



1. - - - Scheda II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	II-1 - 1.

Tipo di intervento	Rischi individuati

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie

Tavole allegate	
------------------------	--



Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	II- 2 -

Tipo di intervento	Rischi individuati

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		

Tavole allegate	
------------------------	--



Scheda II-3 - Informazioni per la messa in opera in sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle misure preventive e protettive in esercizio

CODICE SCHEDA	II-3 - 1	Restauro scuola Ardigò - Mameli in Via Agnusdei n.17				
Misure preventive e protettive in esercizio previste	<u>Informazioni dirette al piano di sicurezza e di coordinamento</u> per la messa in opera in sicurezza	<u>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</u>	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità



Parte B – Equipaggiamenti in dotazione dell'opera

ELEMENTI SU CUI ESEGUIRE LE VERIFICHE E I CONTROLLI DELLE OPERE OGGETTO DEL PRESENTI DOCUMENTO	EQUIPAGGIAMENTI IN DOTAZIONE



Parte C – Riferimenti della documentazione esistente

10. Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente (CAPITOLO III).

1. All'interno del fascicolo sono indicati, in modo organico, i riferimenti dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal coordinatore per la progettazione o dal coordinatore per l'esecuzione responsabile della compilazione.



2. Scheda III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elaborati tecnici per i lavori di Restauro scuola Ardigò - Mameli in Via Agnusdei n.17				Codice scheda	III-1 - 1
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
PROGETTO ARCHITETTONICO DELL'OPERA <i>(Opere esterne, allacciamenti, impiantistica scarichi)</i> PLANIMETRIA GENERALE	Nominativo: Arch. Vincenzo Pizzo presso Settore Lavori Pubblici Comune di Padova indirizzo: - - - telefono: - - - fax: - - -	. Ottobre 2016	Presso progettista e Committente Comune di Padova	L'Impresa/Ditta appaltatrice o subappaltatrice incaricata o il proprietario dovranno annotare il numero di repertorio dove è conservato il progetto. (*).	
PLANIMETRIA CATASTALE	Nominativo: CATASTO – Agenzia del Territorio indirizzo: telefono:		anche presso: Presso progettista e Committente	(*)	
PLANIMETRIA P.R.G.	Nominativo: Arch. Vincenzo Pizzo presso Settore Lavori Pubblici Comune di Padova indirizzo: telefono: - - -		anche presso: Presso progettista e Committente	(*)	



3. Scheda III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di Restauro scuola Ardigò - Mameli in Via Agnusdei n.17				Codice scheda	III-2 - 1
Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
PROGETTO OPERE EDILI <u>(Opere murarie, opere di finitura, opere esterne)</u>	Nominativo: Arch. Vincenzo Pizzo presso Settore Lavori Pubblici indirizzo: Comune di Padova --- telefono: ---	. Ottobre 2016	Presso progettista e Committente Comune di Padova	L'Impresa/Ditta appaltatrice o subappaltatrice incaricata o il proprietario dovranno annotare il numero di repertorio dove è conservato il progetto. (*).	
PROGETTO STRUTTURALE DELL'OPERA <u>(Pratica C.A., Denuncia Genio civile - Calcoli strutturali – Collaudo, ecc)</u>	Nominativo: Ing. A. Gasparini indirizzo: Via S. Mattia, 17 - 35121 Padova telefono: 049 8789913	posta@studio5i ngegneria.com	Presso progettista e Committente Comune di Padova	(*)	

[.]



4. Scheda III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di Restauro scuola Ardigò - Mameli in Via Agnusdei n.17				Codice scheda	III-3 - 1
Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI <u>Progetto esecutivo impianti e loro posizionamento</u>	Nominativo: - - - indirizzo: - - - telefono: - - -	- - -		L'Impresa/Ditta appaltatrice o subappaltatrice incaricata o il proprietario dovranno annotare il numero di repertorio dove è conservato il progetto. (*).	
PROGETTO IMPIANTI MECCANICI [..] <u>Progetto esecutivo impianti e loro posizionamento</u>	Nominativo: - - - indirizzo: - - - telefono: - - -	- - -		(*)	
LIBRETTI D'ISTRUZIONE E MANUTENZIONE <u>(Ditta installatrice/manutentrice)</u>	Nominativo: indirizzo: telefono: fax:			(*)	

Ogni altro elaborato tecnico relativo all'impianto dell'opera non comunicato al C.S.E. (dall'Impresa/Ditta appaltatrice o subappaltatrice o dal Committente) sarà inserito dal Committente dopo la consegna del presente Fascicolo e durante la vita dell'opera.

DA COMPLETARE A FINE LAVORI SE NECESSARIO

[.]



Conclusioni e firme

Elaborazione documento
Padova lì 04/12/2018

Il Responsabile dei Lavori
Geom. Renato Gallo

.....
(timbro e firma)

Il Direttore dei Lavori
Arch. Vincenzo Pizzo

.....
(timbro e firma)

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione
Dott. geom. Edoardo Carraro

.....
(timbro e firma)

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione
Dott. geom. Edoardo Carraro

.....
(timbro e firma)